

I reperti archeologici sono nascosti nel terreno che si accumula in vari strati nel corso del tempo, rendendo necessario lo scavo per poterli ritrovare. La formazione degli strati si chiama stratificazione del terreno ed è causata sia da forze naturali che da interventi dell'uomo.

Per decidere dove costruire una casa, ad esempio, bisogna tener conto degli agenti atmosferici e del terreno per la sua solidità.

**LA FORMAZIONE DEGLI STRATI**

**FORZE NATURALI**

Gli agenti atmosferici come il vento, la pioggia o il gelo, provocano erosioni e spostamenti di terra, determinando la formazione di un nuovo strato di terreno che coprirà quello sottostante.

**INTERVENTI DELL'UOMO**

L'estrazione di pietra e argilla sono solo alcuni esempi di come l'uomo possa modificare il paesaggio.

Poi bisogna estrarre i materiali come la pietra per costruire i muri o l'argilla per fabbricare le tegole del tetto. Tutte azioni che modificano il paesaggio originario contribuendo a formare gli strati di terreno.

Anche la casa entrerà a far parte prima o poi del processo di stratificazione, venendo incorporata in uno strato. Quando un'abitazione viene abbandonata, la struttura e gli oggetti che si trovano al suo interno cominciano a subire un lento processo di trasformazione. Il tetto, poco a poco, inizia a deteriorarsi finché non crolla al suolo, coprendo o danneggiando nella caduta gli oggetti.

Poi crollano le pareti, formando uno strato di macerie che si deposita sopra le tegole del tetto. Infine, quando la casa sarà ridotta ad un cumulo di macerie, l'erosione degli agenti atmosferici formerà un nuovo strato di deposito che via via ingloberà i resti della casa fino a coprirli completamente.

Questo si chiama processo di deposizione e avviene nel corso di lunghissimi periodi di tempo. Per scavare, infatti, bisogna sempre procedere all'indietro nel tempo, seguendo il percorso inverso rispetto all'ordine di deposizione degli strati.